

# DON CHISCIOTTE E IL GIGANTE EGOISTA MAESTRI DI VITA SUL PALCO

Con la fine dell'anno scolastico molti istituti hanno messo in scena gli spettacoli preparati attraverso percorsi di socializzazione, conoscenza di sé ed espressione emotiva

## REDAZIONE SCUOLA

**T**eatro per conoscere meglio i compagni di scuola, gli insegnanti, se stessi. Teatro per esprimere quello che si ha dentro, nel profondo. Teatro per crescere. Se recentemente, attraverso la «Buona Scuola», l'attività sul palcoscenico (reale o ricavato in un'aula, in una palestra) è stata inserita ufficialmente nell'offerta didattica delle scuole italiane di ogni ordine e grado, diventando così esperienza curricolare, va ricordato che da tempo in molti istituti bresciani docenti e alunni si cimentano con la recitazione intesa come occasione di socializzazione e conoscenza di sé, espressione e maturazione. Gli spettacoli di fine anno sono una festa per le famiglie, tra allegria e commozione; ma dietro c'è un lavoro lungo, impegnativo e motivato anche dal punto di vista didattico. È impossibile dar conto di tutte le recite che, nelle ultime settimane dell'anno scolastico, si sono tenute nelle scuole di città e provincia. Ecco qualche flash.

**Don Chisciotte usa il tablet.** Don Chisciotte parte per il mondo con un'armatura di libri, cavalca un monopattino dalla testa di cavallo e trova notizie sull'elmo di Mambrino con l'aiuto di un tablet: succede nella rappresentazione del celebre capolavoro di Cervantes messa in scena dai bambini delle classi seconde della scuola primaria «Tito Speri» di Brescia. Grazie a un intenso e appassionato lavoro durato tutto l'anno scolastico, le insegnanti Marina Faustinelli e Maria Luisa Cordone, forti anche del sostegno della dirigente scolastica Norma Bortolotti, sono riuscite a coinvolgere i loro cinquanta alunni in una rappresentazione teatrale che ha riscosso grande successo: «La scelta di Don Chisciotte nasce da un percorso di condivisione con i bambini di testi che risultano essere in bilico tra passato, presente e futuro - spiegano le docenti -. L'affascinante e a volte ingenuo protagonista si prefigge l'arduo obiettivo di inseguire la giustizia, sempre e comunque a dispetto delle avversità, inventandosi strategie che, filtrate da una buona dose di ironia, aiutino lui e Sancho Panza a dipanare ogni imprevisto». Le implicazioni di tipo educativo sono evidenti.

L'anno scorso, con i giovanissimi alunni all'inizio del loro percorso di studi, era stato ideato uno spettacolo più semplice, ispirato al

modo delle fiabe; un anno si è realizzato uno sforzo, pur con leggerezza e divertimento, verso un'impostazione più complessa. Il risultato non lascia dubbi sulla validità del progetto teatro: ogni bambino trova il proprio posto sul palcoscenico e la propria sicurezza.

**Il Gigante egoista: parlano i fiori.** Nuova gratificante esperienza teatrale anche per gli alunni della terza A della stessa scuola «Tito Speri», guidati dall'insegnante Rosaria Facchinetti (con l'aiuto della collega Renata Roselli) in quello che la stessa docente definisce «un viaggio che passo dopo passo porta a scoprire la via della consapevolezza interiore attraverso il movimento, il contatto corporeo, la visualizzazione, l'utilizzo del "quaderno del cuore", l'ascolto e la parola, il cammino dentro di sé». Lo spettacolo messo in scena quest'anno al teatro di Sant'Afra s'intitola «Il Gigante Egoista». Nel testo, i fiori si presentano nel giardino del gigante raccontando ognuno la sua leggenda mentre i bambini giocano felici; ma al rientro del gigante dopo tanti anni, il giardino, a causa della sua cattiveria, si trasforma da luogo fiorito e sereno in uno spazio dove regnano vento e gelo, neve e grandine. Ma, come nell'originale di Oscar Wilde, il gigante diventerà amico dei bambini che potranno tornare a godere di verde e bellezza. Gli alunni della terza A, che hanno tenuto la

scena per un'ora e 40 minuti, hanno cominciato a prepararsi in novembre con un articolato lavoro interdisciplinare, «alla scoperta - spiega la maestra Rosaria - delle proprie emozioni e dei propri sentimenti, anche quelli negativi, per conoscerli, comprenderli, accettarli e trasformarli senza averne timore». I costumi e le maschere sono stati realizzati dai genitori con l'aiuto dei bambini mentre le scenografie sono state recuperate da altri spettacoli teatrali della scuola.

**Tutto il mondo in una scuola.** Alla primaria «Arici» di Mompiano la conclusione dell'anno scolastico è stata festeggiata da una rappresentazione dei vari continenti del mondo attraverso canti e danze tipiche. Le classi prime si sono concentrate sull'America, le seconde sull'Africa, le terze sull'Asia, le quarte sull'Europa e le quinte sull'Oceania. Come dire tutto il mondo in una scuola. Anche in questo caso si è trattato del traguardo di un percorso didattico e culturale: «Abbiamo cercato di capire i continenti - spiegano gli alunni - e al tempo stesso si regalare un momento di piacere ai nostri genitori». Obiettivo raggiunto. //

**Le esperienze  
delle primarie Speri  
e Arici di Mompiano,  
dove gli alunni  
hanno conosciuto  
i continenti tramite  
canti e danze**



In fiore. Un momento del «Gigante egoista» della terza A della «Tito Speri»



In festa. Gli alunni di quinta dell'«Arici» rappresentano l'Oceania



In scena. Lo spettacolo dedicato a Don Chisciotte dalle classi seconde della «Tito Speri»

